

GUIDA ALLA LETTURA E ALL'ANALISI

Dalla “farsa dialettale” alla commedia neorealista.

Filumena Marturano: da prostituta dei Bassi di Napoli a eroina della responsabilità.

LA MATERIA E I PERSONAGGI

1. Con *Filumena Marturano*, scritta nel 1946 da Eduardo De Filippo (attore, direttore di una compagnia e autore di commedie in proprio), *irrompe sulla scena teatrale una commedia ricca di istanze sociali*, laddove la censura fascista aveva costretto gli autori per un ventennio a occuparsi solo di faccende sentimentali.

Il tema è la rivincita morale dell'esclusa, una ex prostituta che aspira alla legittimità del matrimonio con l'uomo che ha servito fedelmente per vent'anni.

Perché la protagonista Filumena Marturano tiene così tanto a sposarsi? A quale stratagemma ricorre?

Filumena tiene tanto a sposarsi non solo per sé; ma per regolarizzare i figli che ha messo al mondo, facendoli uscire da una condizione di illegittimità. A tale scopo, con l'aiuto dell'anziana cameriera, *finge di trovarsi in punto di morte* per strappare a don Domenico il sospirato “sì”. Ma il matrimonio, contratto con l'inganno, legalmente non risulta valido. Inoltre, lui le rinfaccia il suo passato di prostituta, che la renderebbe indegna di tale legame.

2. Chi è l'antagonista don Domenico Soriano? Perché all'inizio appare in una posizione di indubbio vantaggio?

Don Domenico Soriano è un *ricco pasticciere napoletano che*, pur avendo avuto prova della dedizione di Filumena, *cerca in tutti modi di sfuggire alle proprie responsabilità*¹. Le sue egoistiche passioni sono i cavalli e le femmine: infatti tradisce Filumena con una donna più giovane, Diana, che porta in casa fingendo che si tratti di un'infermiera.

Il suo iniziale vantaggio è dato dall'integrazione della sua superiore posizione sociale di *borghese* con quella di *maschio*, di padrone di casa.

LO SPAZIO E IL TEMPO

3. Dove e quando è ambientata la vicenda?

La vicenda è ambientata a *Napoli, in un tipico interno borghese*, e si svolge nel *secondo dopoguerra*, in una *contemporaneità* che tende immediatamente a farsi Storia.

LA LINGUA DI DE FILIPPO

4. Quali caratteristiche presenta la lingua di De Filippo?

De Filippo fonde l'*italiano* e il *dialetto napoletano*, creando per ciascuno dei suoi personaggi una lingua capace di restituire l'ambiente in cui questi è inserito. Tuttavia, *è impossibile scindere i testi di Eduardo dalla sua interpretazione*, in cui la modulazione della voce (pause, sospensioni), la mimica facciale, la sapiente gestualità dicono molto di più di ciò che viene veicolato dalla parola.

I MECCANISMI SCENICI

- 5. Nel I Atto, don Domenico Soriano domina la scena con fare arrogante e superbo. A poco a poco, però, le sue sicurezze vacillano (II Atto); finché, nel III Atto, è lui ad implorare Filumena di sposarlo. Quale notizia turba don Domenico Soriano, scavando in lui un profondo senso di rimorso? Da cosa, invece, Filumena trae la sua incrollabile forza?**

La notizia che turba don Domenico Soriano è il fatto che uno dei tre ragazzi, messi al mondo da Filomena e da lei mantenuti e fatti adulti di nascosto, è figlio suo. Dapprima, don Domenico cerca di scoprire l'identità del proprio figlio; ma, di fronte all'irremovibilità di Filomena, accetta di dare il suo nome a tutti e tre, sposando la madre.

Ciò che dà a Filumena la sua incrollabile forza *non è la maternità in sé*; ma il coraggio con cui affronta *il dovere di protezione che ne discende*, la tenacia con cui - con le sue povere forze di donna sola e disprezzata - cerca di rimediare a una gravissima ingiustizia sociale, attingendo a tutte le risorse dell'*ingegno popolare*. È così che, scena dopo scena, la sua figura s'ingigantisce, assumendo i tratti di una *commovente eroina della responsabilità*.

- 6. Uno dei rimproveri che don Domenico rivolge a Filomena è di “non saper piangere”, affermando che non è una donna, ma “una vipera”. Da quale gesto verrà smentito nell'ultima scena?**

Filomena *è una madre generosa*, che non piange perché ormai è assuefatta alle durezze della vita e non si fa più alcuna romantica illusione sugli uomini, di cui - negli anni della prostituzione - ha conosciuto i lati peggiori. Ma, *nell'ultima scena*, quando sa di aver ottenuto la sua rivincita sociale per sé e per propri figli, *si abbandona a un pianto diretto*. Sono lacrime di gioia e insieme di sfogo per le umiliazioni subite, a cui può dire finalmente addio.

L'umanità di De Filippo coglie profonde contraddizioni sociali e permette di ridare dignità anche ai diseredati. È meritatamente (assieme a Pirandello) uno degli autori italiani più rappresentati anche all'estero.

IL CONTESTO

- 7. Quest'opera esprime senza dubbio quel senso di rinascita, che si respira in Italia nel secondo dopoguerra. Quali elementi di contesto contribuiscono a creare questa nuova sensibilità verso gli esclusi? E quale giudizio l'autore dà, implicitamente, sul fenomeno della prostituzione?**

Nel secondo dopoguerra, l'Italia è in macerie. Ma, dopo la cacciata del re (complice del fascismo) col referendum popolare del **2 giugno 1946**², si respira un *clima di operosa speranza*. Alla guida della REPUBBLICA ora ci sono *forze politiche nuove, temprate dalla lotta antifascista*.

Il Partito cattolico (Democrazia cristiana), salito al potere con Alcide De Gasperi nel '48, provvede alla ricostruzione materiale del paese³, anche grazie agli aiuti del piano Marshall. Il Partito Comunista Italiano, pur dall'opposizione, si occupa della sua ricostruzione morale⁴ e offre agli intellettuali un compito stimolante: quello di *riumanizzare la società*. Il *cinema neorealista italiano* fa scuola nel mondo, proprio perché, nonostante la povertà dei mezzi, riesce ad affrontare con un linguaggio nuovo temi sociali impegnativi: come le difficili condizioni di vita dei disoccupati (vedi *Ladri di biciclette* di Vittorio De Sica).

Attuando un *audace capovolgimento di ruoli* su un tema così controverso, anche Eduardo De Filippo contribuisce a suo modo a risvegliare le coscienze. Per lui *la prostituzione è figlia della povertà*. Proprio per questo non l'abbellisce con un velo romantico (cfr. *La Traviata* di Giuseppe Verdi); anzi ce la mostra in tutta la sua cruda realtà. Ma al tempo stesso, con la sua acuta sensibilità, riesce a cogliere e valorizzare *il fondo di umanità* che si cela anche in questo *mondo di esclusi*.

L'*IMPARI LOTTA*, condotta da *Filumena* per dare ai suoi "figli di nessuno" una legittimità sociale, *le restituisce DIGNITÀ* e getta, invece, una luce sinistra su quegli *uomini, dalla condotta dissoluta*, che sfruttano il bisogno di denaro di "quelle" come lei per soddisfare i propri capricci erotici, incuranti dell'infelice destino di queste donne e delle loro creature⁵.

Contrariamente al pregiudizio dei benpensanti, in questa commedia *l'unica figura dotata di spessore morale è proprio Filumena*, come è costretto a riconoscere anche il riluttante don Domenico Soriano, che alla fine decide di sposarla. Il suo riscatto è anche *un augurio per l'Italia*, devastata materialmente e moralmente dalla guerra, di poter riacquistare *benessere e dignità*.

8. Qual è stata l'influenza della sua Napoli sull'arte di Eduardo?

Nel costume partenopeo esiste una *teatralità diffusa*, che dà luogo - nei rioni popolari - alla famosa "sceneggiata".

Ma soprattutto vi è una consolidata tradizione di commedia dialettale. In questo genere, vicino alla "*farsa*", nel primo dopoguerra raggiunge una certa notorietà *Eduardo Scarpetta* (padre naturale di De Filippo), nella cui compagnia l'autore muove i primi passi.

Messosi in proprio, Eduardo fonde *la tradizione popolare napoletana*, con il suo tipico colore, con *l'amara ironia borghese* di Pirandello.

Questa commistione rappresenta la chiave del suo indubbio successo, che ha scavalcato i limiti del teatro dialettale e *ha portato Eduardo sulla ribalta della scena nazionale e internazionale*. I suoi personaggi, sempre *in bilico tra commedia e tragedia*, toccano corde profonde dello spettatore, proprio perché trasmettono quell'eroismo silenzioso che solitamente non fa notizia.

Prof.ssa Silvana Cherubini
PASSEGGIATE NEI BOSCHI LETTERARI

NOTE

¹Ad una un certo punto della sua vita, Filumena avrebbe potuto convolare a nozze con altro uomo e sistemarsi; ma vi ha rinunciato per amore di don Domenico, che all'epoca era sposato e l'aveva pregata di pazientare. Ma, una volta vedovo, lui si è dimenticato delle sue promesse.

²La **Festa della Repubblica** è la terza **festività civile della Nazione**, dopo il 25 aprile e il 1° maggio. Con il **2 giugno** prendono congedo pezzi secolari della classe dirigente italiana raccolti intorno alla corte e alla nobiltà, mentre il popolo non sarà più lasciato ai margini dello Stato.

Il 1° gennaio 1948 entra in vigore la **COSTITUZIONE**, frutto dei lavori dell'**Assemblea Costituente**, documento che costituisce *la sintesi dei valori più alti della nostra civiltà*.

Infatti, prevede la separazione dei poteri (artt. vari), riconosce l'uguaglianza tra i cittadini senza distinzione di sesso e di condizione sociale (art. 3), tutela la libertà di stampa e di pensiero (art. 21), vieta la pena di morte (art. 27), garantisce il diritto di sciopero (art. 40) e ripudia la guerra (art. 11), anche se assegna al governo il compito di organizzare la difesa. L'art. 1 recita "L'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro".

³Va ricordato il ruolo di promozione e di indirizzo svolto dall'IRI nella ricostruzione industriale dell'Italia; un ruolo che le singole aziende da sole non avrebbero potuto sostenere.

⁴**Alcide De Gasperi** (DC), tornato da un viaggio negli Stati Uniti, mette fine al governo di unità nazionale, costituito da tutte le forze politiche antifasciste, e poco prima del '48 dà inizio ad una lunga serie di **governi centristi**. Il nuovo PCI di **Palmiro Togliatti**, nato dalla svolta di Salerno, abbandona l'opzione rivoluzionaria e si orienta verso la *competizione politica*; ma resta all'opposizione per via del *pregiudizio anticomunista* degli altri soggetti politici. Gli aspri scontri, che oppongono questi due partiti e i loro rispettivi alleati (i liberali, i repubblicani e i socialdemocratici per la DC; i socialisti per il PCI) in campagne elettorali segnate dalla "guerra fredda", non scalfiscono però questa sostanziale **divisione di ruoli**.

Già negli anni '30 **Antonio Gramsci** (un martire del fascismo), preso atto della deriva totalitaria dell'URSS, aveva sostituito alla "dittatura del proletariato" il più democratico concetto di "egemonia culturale" (vedi *Quaderni dal carcere*), delineando il nuovo profilo dell'*intellettuale engagé*, animato da razionale ottimismo della volontà. Togliatti, pur mantenendo dei legami con l'URSS, riprende questa tesi e cerca di *radicare il suo partito nella storia nazionale italiana*, presentandolo come l'erede di quelle correnti laiche e democratiche del Risorgimento, le cui aspirazioni erano state deluse. Ciò attira la partecipazione di molti scrittori, artisti e registi; anche se *gran parte delle masse rimane sotto il controllo ideologico della Chiesa*.

Dal canto loro, gli *ex fascisti*, che hanno goduto di un'*improvvida amnistia per i loro delitti*, si riorganizzano nel Movimento Sociale Italiano, guidato da **Giorgio Almirante**; ma sono politicamente irrilevanti.

La **guerra fredda** (espressione coniata dal giornalista americano W. Lippmann) si crea, a livello internazionale, quando anche l'Unione Sovietica riesce a dotarsi della *bomba atomica*, mettendo fine alla supremazia americana. Nasce allora, in Occidente, una cultura del sospetto, che negli Usa dà luogo al *maccartismo*, o nuova "caccia alle streghe": ossia alla *persecuzione politica* degli intellettuali progressisti, diretta dal capo dell'FBI Hoover.

A sua volta in URSS, dopo le promesse di cambiamento fatte durante la guerra, si ha una nuova stretta repressiva, durata fino alla morte di Stalin nel 1953.

⁵Nel '58 la senatrice socialista **Lina Merlin** riesce a far passare una *legge sulla chiusura delle case di tolleranza* e sul reinserimento sociale delle prostitute, molte delle quali erano divenute tali proprio per colpa della fame causata dalla guerra. L'aspetto degradante della prostituzione è legato alla **MERCIFICAZIONE DEL SESSO**, praticato in un contesto del tutto privo di rispetto e di intimità psicologica.